

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	L-12 - Mediazione linguistica
Nome del corso in italiano	Mediazione Culturale <i>modifica di: Mediazione Culturale (1418489)</i>
Nome del corso in inglese	Cultural Mediation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	770^2024^770-9999^030129
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	20/02/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/12/2007 - 25/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.uniud.it/didattica/corsi/area-umanistica-formazione/lingue-comunicazione-formazione/laurea/mediazione-culturale
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 Mediazione linguistica

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- * possedere una solida base culturale e linguistica in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture;
- * possedere sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte sorrette da adeguato inquadramento metalinguistico;
- * possedere specifiche conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e una adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;
- * possedere nozioni di base in campo economico o giuridico o storico-politico o geografico-antropologico o letterario;
- * essere in grado di utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- * possedere adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, ecc.) in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nel campo: dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; della ricerca documentale; della redazione, in lingua, e traduzione sia di testi aventi rilevanza culturale e letteraria, sia di altri generi testuali quali rapporti, verbali, corrispondenza; di ogni altra attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilinguistici e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività linguistico-formative finalizzate al consolidamento della competenza scritta e orale dell'italiano e delle altre lingue di studio e all'acquisizione delle conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale;
- * comprendono in ogni caso l'introduzione alla traduzione, ai fini della mediazione linguistica di testi scritti e multimediali, di testi inerenti alle attività dell'impresa o degli enti e delle istituzioni rilevanti; possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa; la prova finale verificherà anche le competenze relative alla mediazione linguistica mirata;
- * prevedono insegnamenti economici e/o giuridici funzionali all'ambito di attività previsto, ovvero altri insegnamenti maggiormente collegati alla vocazione del territorio e alle finalità del corso;
- * prevedono tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atte a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro e le esigenze espresse dalle famiglie e dagli studenti ed è stata rilevata una crescente domanda di formazione nell'ambito di riferimento del Corso, che si riferisce soprattutto alla possibilità di affiancare alle discipline linguistiche e letterarie anche quelle giuridiche ed economiche. La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ed ai laureati (nella durata legale del Corso + 1). L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e si prevede l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo per soddisfare i requisiti necessari di cui al D.M. 31 ottobre 2007, n. 544. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari a circa il 25% del totale dei CFU. La capienza delle aule pare ben dimensionata. Infine, per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, il Corso si apre alle esigenze del territorio con consultazioni e coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e prevede di dotarsi di indicatori di efficacia ed efficienza per la valutazione del progresso formativo, test d'ingresso per la verifica della preparazione iniziale degli studenti e metodologie didattiche innovative.

Tenuto conto di tutto ciò e dell'impegno progettuale, nonché della rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo dà una valutazione positiva della proposta di trasformazione del Corso di laurea in Mediazione culturale. Lingue dell'Europa Centrale ed Orientale, classe di laurea L-12.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 17 dicembre 2007 la Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, unitamente ai Presidenti delle Commissioni didattiche e ai loro delegati, hanno presentato ai componenti dei Comitati di indirizzamento i nuovi ordinamenti didattici in applicazione al DM 270/2004. Hanno esaminato accuratamente tali ordinamenti, già approvati dal Consiglio di Facoltà, il Responsabile di R. U. E. - Risorse Umane Europa di Udine e operatore nel campo nella mediazione, la Docente di ruolo di Lingua Francese presso l'Istituto Magistrale "C. Percoto" di Udine e supervisore SISS- Udine, una Rappresentante dell'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti - Sezione Friuli Venezia Giulia e un Esperto e operatore nel campo delle relazioni pubbliche. I membri dei comitati hanno espresso un parere positivo, sottolineando la funzionalità e la serietà dei progetti culturali e didattici che rinnovano in una prospettiva flessibile e dinamica l'offerta formativa della Facoltà stessa. Ribadendo che il punto di forza anche del nuovo ordinamento è lo studio prevalente delle lingue e delle culture dell'Europa centro-orientale, è stata valutata positivamente l'ulteriore specificità del corso data dall'inclusione nell'ordinamento di discipline di ambito giuridico e economico, di estrema importanza per i profili lavorativi che si intendono formare.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea risponde all'esigenza (particolarmente sentita in una regione come il Friuli Venezia-Giulia, storico crogiolo di lingue e culture diverse) di formare professionalità nell'ambito della mediazione culturale e linguistica tra l'Italia e i paesi europei ed extra-europei, con un'attenzione particolare per le realtà linguistico-culturali dell'Europa centrale e orientale.

Le/i laureate/i avranno una solida base linguistica, oltre che in italiano, in due lingue e nelle relative culture, nonché una competenza di base in una terza lingua. Un livello di conoscenza di base dell'inglese verrà comunque garantito, anche qualora lo studente scelga una terza lingua diversa.

Affiancheranno a queste abilità competenze teoriche e pratiche di mediazione, nonché conoscenze specifiche di carattere storico, geografico, antropologico, economico e giuridico, che consentiranno loro di inserirsi nel mondo professionale in tutti gli ambiti della mediazione interculturale e interlinguistica.

Oltre a consentire prospettive professionali concrete, il corso di laurea fornisce le basi culturali e scientifiche per proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale; in particolare, consente la prosecuzione nel corso di Laurea magistrale in Traduzione e mediazione culturale.

Il corso di laurea intende non solo fornire alle studentesse e agli studenti una conoscenza approfondita di due lingue e due letterature e civiltà europee accompagnate da una conoscenza di base di una terza lingua europea o extraeuropea, ma anche garantire una solida competenza nelle metodologie della linguistica e la capacità di mettere in relazione la comprensione del mondo culturale espresso dalle lingue, letterature e civiltà di studio con il contesto italiano.

Il corso di laurea in Mediazione culturale prevede lo studio di due lingue fondamentali (tre annualità) e di una terza lingua annuale, che possono essere scelte fra le seguenti lingue: arabo, ceco, cinese, francese, inglese, polacco, romeno, russo, serbo e croato, sloveno, spagnolo, tedesco e ungherese. Al primo anno viene avviato lo studio delle due lingue, letterature e civiltà scelte come fondamentali, con il supporto di insegnamenti generali di linguistica, di storia e di letteratura italiana in grado di fornire i riferimenti essenziali per operare in un ambito plurilingue. Al secondo anno si consolida lo studio delle due lingue, letterature e civiltà fondamentali, a cui si affianca una terza lingua annuale, vengono rafforzate le competenze linguistiche, anche in relazione al contesto italiano, e si avviano le attività laboratoriali dedicate alla scrittura. Al terzo anno si completa lo studio delle due lingue fondamentali, si applicano gli strumenti della linguistica alla propria area d'elezione e si aggiungono alcune discipline funzionali a costruire un'ampia cornice antropologica, educativa, geografica, economica e giuridica su scala europea, con aperture alle realtà extra-europee, in cui si possano innestare le specificità dei contesti culturali delle singole lingue studiate. Vengono quindi approfondite, con un apposito Laboratorio professionalizzante, le conoscenze di base necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale, nonché le competenze trasversali richieste per svolgere attività di progettazione di eventi, comunicazione e divulgazione culturale; al fine di completare la formazione è previsto un periodo obbligatorio di tirocinio o stage da svolgere in presenza, all'estero o in Italia, con il conseguimento di crediti formativi.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Per la formazione dei profili professionali identificati dal corso di laurea in Mediazione culturale sono state individuate alcune attività affini e integrative che possono assicurare una formazione multi- e interdisciplinare.

Al fine di arricchire le solide competenze linguistiche che stanno alla base dei profili professionali individuati, le studentesse/gli studenti, acquisiranno conoscenze specifiche nei campi della storia, della geografia, dell'economia e del diritto tanto nell'ambito delle lingue di specializzazione quanto nel più ampio contesto europeo; acquisiranno la capacità di abbracciare la dimensione sovranazionale e globale dei processi che caratterizzano il tempo presente, e di osservare le dinamiche delle relazioni internazionali; saranno introdotti alla pratica della mediazione linguistica attraverso approfondimenti di taglio antropologico, pedagogico, letterario e culturale. A completamento della loro formazione acquisiranno inoltre competenze nel campo della biblioteconomia, in particolare nelle sue applicazioni dei linguaggi e delle tecniche informatiche nel campo della documentazione nella rete.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nell'arco del triennio le studentesse/gli studenti avranno acquisito una conoscenza approfondita della lingua italiana e, in entrambe le lingue di studio scelte come fondamentali, conoscenze corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro di Riferimento Europeo, propedeutico alla tecnica della mediazione interculturale e interlinguistica, scritta e orale. Avranno anche acquisito i fondamenti della linguistica generale e applicata, della teoria e delle tecniche della mediazione interculturale, della ricerca delle informazioni nella rete. Infine, avranno acquisito una conoscenza di base sull'evoluzione storico-culturale delle due letterature e civiltà studiate, nonché ampie competenze di base in campo storico-geografico, antropologico, economico e giuridico, da utilizzare in una prospettiva interculturale.

Lo sviluppo di tali conoscenze e competenze avverrà tramite lezioni frontali, esercitazioni linguistiche tenute da collaboratori linguistici di madre lingua, seminari tematici, laboratori pratici e studio individuale. In particolare, sono previsti laboratori di scrittura accademica e professionale e di avviamento all'attività del mediatore interculturale, con una speciale focalizzazione sulle lingue e le culture in contatto, oltre a un ciclo di interventi di studiosi e professionisti che operano nel settore della mediazione e della traduzione a livello nazionale e internazionale. Infine, l'inserimento di periodi di studio all'estero nel percorso formativo consoliderà le competenze linguistiche e culturali necessarie allo sviluppo individuale e sociale dello studente/della studentessa. La verifica delle competenze avverrà attraverso prove scritte e orali, anche in itinere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le laureate/i laureati saranno in grado di sfruttare le proprie conoscenze linguistiche, metalinguistiche, culturali, storico-geografiche, antropologiche, tecniche e teorico-pratiche nei vari ambiti della mediazione interculturale, all'interno del mondo aziendale e delle istituzioni culturali attive nei rapporti internazionali. Un ruolo fondamentale nel raggiungimento di tali obiettivi sarà giocato dai periodi di studio all'estero e dai tirocini formativi presso aziende e istituzioni, anche site all'estero.

Durante il percorso formativo l'applicazione delle conoscenze e delle competenze verrà promossa attraverso continue attività pratiche di redazione e traduzione passiva e attiva, nonché tramite lavori di gruppo in contesti laboratoriali. L'acquisizione delle capacità verrà verificata attraverso un costante lavoro di monitoraggio da parte delle/dei singoli docenti, durante lezioni, esercitazioni, attività di laboratorio, e infine tramite il sostenimento e il superamento dei singoli esami, in forma sia scritta sia orale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le/i laureate/i dovranno essere in grado di seguire e interpretare l'evoluzione culturale, politica, sociale ed economica dei vari paesi di cui studiano la/le lingua/e, nelle loro relazioni internazionali e in rapporto con l'Italia, sviluppando una propensione spiccata verso l'attività della mediazione interlinguistica e interculturale. A questo scopo si conferisce particolare rilevanza ai soggiorni all'estero, incentivati attraverso un alto numero di programmi ERASMUS. La prova finale costituisce il momento di verifica essenziale di tale raggiunta maturità.

Abilità comunicative (communication skills)

Le/i laureate/i saranno in grado di trasmettere e di mediare efficacemente anche ai non esperti del settore contenuti e nozioni specialistiche, proposte progettuali e relazioni di lavoro su aspetti della vita sociale, culturale, economica e politica dei paesi da loro studiati, servendosi altresì di forme di comunicazione multimediale e informatica, e avendo acquisito i fondamenti della mediazione interculturale e i principali strumenti per svolgere ricerche di informazione e documentazione nella rete. A questo fine hanno una particolare importanza le esercitazioni, i seminari e i laboratori, sotto il costante monitoraggio e la verifica in itinere dei docenti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Sulla base delle metodologie acquisite nei corsi, nelle esercitazioni, nei laboratori, nei seminari e nello studio individuale, le/i laureate/i saranno in grado di aggiornare costantemente il loro sapere specifico e/o di proseguire i loro studi in Italia o in un altro paese. Una verifica importante delle acquisizioni metodologiche è costituita dalla prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in Mediazione culturale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa.

L'ammissione al corso di laurea è subordinata al superamento di un test scritto e/o orale atto a comprovare una buona padronanza del lessico e delle strutture grammaticali delle lingue di studio e della lingua italiana; per le lingue in cui si presuppone che lo/la studente/ssa possa anche partire da un livello-base, il test scritto e/o orale è volto a verificare una soddisfacente preparazione culturale, capacità logiche e una sicura competenza della lingua italiana. Allo/a studente/ssa che riveli carenze nella preparazione di base viene assegnato un obbligo formativo aggiuntivo da soddisfare nel primo anno di Corso.

La modalità di svolgimento del test, il relativo calendario, i criteri di valutazione e gli eventuali ulteriori adempimenti richiesti allo/a studente/ssa sono definiti dal Regolamento didattico del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea in Mediazione culturale si consegue previo superamento di una prova finale che consiste in una traduzione da e verso le lingue di studio A e B. Tale prova ha l'obiettivo di verificare il possesso di conoscenza della lingua pari almeno al livello B2 del Quadro di Riferimento Europeo e di un adeguato corredo di conoscenze in ambito storico-geografico, antropologico, culturale e socio-economico spendibile nei diversi ambiti della mediazione interculturale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Mediatore linguistico e culturale
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Mediazione culturale è in grado di svolgere una funzione di orientamento culturale a beneficio di immigrati e/o minoranze etnico-linguistiche per favorire la loro integrazione. Interviene nel contesto di enti pubblici e privati, istituzioni scolastiche e formative, imprese e altri ambienti dove siano necessarie competenze di mediazione linguistico-culturale.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento, nonché conoscenze di base in una terza lingua; dovrà possedere inoltre un solido corredo di competenze in ambito culturale, socio-economico, giuridico e storico-geografico per i contesti linguistici di riferimento.
sbocchi occupazionali: Il mediatore linguistico e culturale potrà esercitare prevalentemente la sua professione presso gli Enti locali e più in generale nella Pubblica Amministrazione, nelle strutture assistenziali pubbliche e private, nella scuola, nel settore giudiziario (per es. nelle prefetture e nei tribunali). Considerata l'evoluzione delle sue competenze, il mediatore linguistico e culturale potrà risultare utile anche nelle aziende private che intrattengono relazioni internazionali.
Assistente linguistico a supporto delle attività produttive e delle organizzazioni pubbliche
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Mediazione culturale è in grado di svolgere attività professionali e relazionali nel campo dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa (relazioni con l'estero, rapporti import/export; collaborazione nelle filiali all'estero di imprese italiane e/o di filiali straniere in territorio nazionale); è in grado inoltre di fornire servizi di redazione, in lingua straniera oltre che in italiano, di testi quali rapporti, verbali, corrispondenza, nonché traduzioni in ambito settoriale; può gestire ogni altra attività di mediazione linguistica e interculturale nelle imprese e all'interno delle istituzioni.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere, oltre a una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento, specifiche competenze relative ai contesti di esercizio della professione, dimestichezza con le tecniche, gli strumenti e le strategie della mediazione linguistica; sono inoltre necessarie buone capacità organizzative e comunicative, flessibilità e disponibilità nei confronti degli interlocutori.
sbocchi occupazionali: L'assistente linguistico a supporto delle attività produttive e delle organizzazioni pubbliche potrà esercitare prevalentemente la sua professione presso le filiali all'estero di imprese italiane e/o nelle filiali straniere in territorio nazionale, e in genere in tutti i contesti aziendali che richiedano la conoscenza di lingue straniere e capacità di rapportarsi con lingue e culture diverse; potrà inoltre indirizzarsi verso organismi sovranazionali e organizzazioni non governative.
Assistente linguistico a supporto delle attività turistiche e ricettive
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Mediazione culturale è in grado di svolgere le attività di intermediazione e di accommodation associate al turismo; le sue competenze linguistico-culturali rappresentano un requisito essenziale per la trasmissione di contenuti e la costruzione di percorsi turistico-culturali e possono trovare applicazione sia negli ambiti tradizionali delle attività turistiche (agenzie di viaggi, alberghi), sia nei nuovi ambiti legati al web.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento e dovrà essere in grado di applicare le conoscenze acquisite nei campi della gestione, dell'amministrazione e dell'organizzazione delle attività turistiche. Dovrà possedere solide competenze in ambito storico, geografico, artistico e culturale che gli consentano di soddisfare al meglio le esigenze dei gruppi turistici.
sbocchi occupazionali: L'assistente linguistico a supporto delle attività turistiche e ricettive potrà esercitare prevalentemente la sua professione tanto presso enti privati come tour operator, agenzie turistiche e strutture ricettive, quanto presso musei ed enti pubblici che si occupano di promozione turistica e del territorio.
Operatore nell'ambito della mediazione scritta
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Mediazione culturale è in grado di svolgere attività di mediazione scritta nei contesti delle attività produttive e commerciali, nelle istituzioni pubbliche, nell'editoria, avendo come campo d'elezione l'ambito economico e giuridico; è in grado inoltre di svolgere attività di revisione di testi, di ricerca documentale e terminologica (associata alla creazione di glossari), nonché di gestire la comunicazione multilingue di imprese e istituzioni.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento, alla quale vanno associate solide competenze nell'uso dei principali strumenti di supporto alla traduzione come CAT Tool e programmi per la gestione della terminologia. Sono inoltre necessarie nozioni di base di traduzione multimediale e audiovisiva.
sbocchi occupazionali: L'operatore nell'ambito dei servizi di mediazione scritta potrà esercitare prevalentemente la sua professione presso agenzie di traduzione, case editrici, agenzie di comunicazione e uffici stampa di enti pubblici e privati, così come presso imprese private e istituzioni nazionali o internazionali che si occupano di comunicazione interculturale e traduzione.
Assistente linguistico a supporto dell'organizzazione di fiere, esposizioni, eventi culturali
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Mediazione culturale è in grado di assicurare supporto linguistico nella programmazione e organizzazione di flussi e attività culturali, nella interazione e negli incontri tra operatori commerciali/delle pubbliche relazioni di lingue diverse all'interno della organizzazione/azienda, in fiere di settore, in visite a impianti di produzione e altre strutture e istituzioni; è inoltre in grado di svolgere attività in agenzie, enti, organizzazioni che offrono itinerari, escursioni e servizi gestendo testi e interazioni di media complessità che illustrano e descrivono opere d'arte, itinerari paesaggistici o luoghi di interesse storico-artistico.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Mediazione culturale dovrà possedere, oltre a una conoscenza di livello progredito o avanzato in due lingue di riferimento, ottime competenze in ambito culturale, economico, nonché dimestichezza con le tecniche, gli strumenti e le strategie della mediazione linguistica; sono inoltre necessarie capacità organizzative e comunicative.
sbocchi occupazionali: L'assistente linguistico a supporto dell'organizzazione di fiere, esposizioni, eventi culturali potrà esercitare prevalentemente la sua

professione presso imprese pubbliche e private che si occupano di attività fieristica, comunicazione museale, organizzazione di festival ed eventi culturali a copertura nazionale e internazionale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	9	18	-
Filologia e linguistica generale e applicata	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	27	-
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	18	36	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		60		

Totale Attività di Base

60 - 81

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	36	63	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		36		
Totale Attività Caratterizzanti			36 - 63	

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	30	18
Totale Attività Affini			18 - 30

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	15	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	
	Abilità informatiche e telematiche	0	
	Tirocini formativi e di orientamento	6	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Totale Altre Attività			27 - 36

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	141 - 210

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Le competenze linguistiche sono acquisite nelle attività di base e caratterizzanti; qualora lo studente non avesse fra le lingue di studio la lingua inglese, egli potrà inserire l'esame tra quelli a scelta dello studente ovvero svolgerà la prova di ateneo e recupererà i CFU dalla terza annualità degli esami delle lingue di studio (Lingua A e Lingua B).

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 26/02/2024